

NON DIMENTICHIAMO

11 MARZO 1977: Il compagno comunista FRANCESCO LORUSSO, cade colpito alle spalle, assassinato dal Carabiniere Tramontani.

11 MARZO 1977: Il Movimento dà una risposta durissima. PCI, PSI, Giunta Comunale Sindacati si rifiutano di mobilitare un solo uomo contro questo barbaro assassinio.

12 MARZO 1977: Le truppe di Cossiga occupano militarmente, con gli M 113, il centro della città, aggredendo tutto e tutti, seminando il terrore. Il sindaco ZANGHERI plaude all'iniziativa dicendo: "si è in guerra, come in guerra bisogna comportarsi". Il PCI presidia le sue sedi contro le "provocazioni dei teppisti".

15 MARZO 1977: Le Giunte Comunale, Provinciale, Regionale, organizzano, assieme a sindacati e partiti una immensa manifestazione, mobilitando la gente non contro l'occupazione della città, né per l'assassinio di Lorusso, ma contro il Movimento. Per muovere la gente raccontano in giro incredibili menzogne e rifiutano di far parlare il Movimento, neppure il fratello di Lorusso. Il Movimento risponderà con un enorme sit-in e un corteo.

IL FUNERALE DI FRANCESCO VIENE BOICOTTATO: PCI, SINDACATI, GIUNTA NON VI PARTECIPANO, LO ISOLANO ALL'ESTREMA PERIFERIA, CONVOCANO UNO SCIOPERO DEGLI AUTOBUS ALLA STESSA ORA !!!

Il Movimento del '77 fu portatore di una immensa carica antagonista e antistatale; nello specifico bolognese evidenziò anche, dietro il trionfalismo efficientista di una Bologna, vetrina dei servizi, l'esistenza di un'altra città. Ed evidenziò la miseria di questa massa di emarginati (giovani, precari, immigrati) ignorata dalla Bologna ufficiale.

IN 4 ANNI BEN POCO E' CAMBIATO PER QUESTI STRATI SOCIALI, OGGI SI VUOLE CANCELLARE ANCHE LA MEMORIA STORICA DELLA LORO RIBELLIONE !!!

Nel Marzo del '77 Bologna si divise in due schieramenti, si trovò dalle due parti di una barricata. Ciascuno fu costretto a scegliere e a schierarsi. La frattura attraversò partiti e classi sociali.

MARZO 1981: DUE TENTATIVI, EGUALMENTE PERFIDI TENTANO DI CANCELLARE QUESTA VERITA'.

Il primo, quello della destra più reazionaria, che utilizzando le infami menzogne dell'assassino "pentito" Sandalo, cerca di fare passare Lorusso, e il movimento di cui faceva parte, come terrorista.

Il secondo, più insidioso, è quello di cercare di recuperare Lorusso "giovane studente democratico" astrandolo (o, peggio, contrapponendolo) dal Movimento di cui era parte e che lo esprimeva.

E' questo il tentativo del PCI, della Giunta Comunale, dei cosiddetti "movimenti giovanili" dei partiti.

Già al Festival dell'Unità del '80, Lorusso veniva assunto dal PCI a Martire, mentre il Movimento era messo assieme alla strage dell'Italicus e alla strage della Stazione, quasi che Lorusso fosse stato ucciso dai suoi compagni e non dai Carabinieri.

OGGI CON UNA INCREDIBILE SPUDORATEZZA FCCI, FCS, PDUP, MLS ETC. VANNO ADDIRITTURA A PROMUOVERE UNA MANIFESTAZIONE PER L'11 MARZO !!!
MA CONTRO CHI E AL FIANCO DI CHI ???

CONTEMPORANEAMENTE IL SINDACO, IL VICE-SINDACO, IL PCI RILASCIANO DICHIARAZIONI

MA TUTTI QUESTI SIGNORI CI DEVONO DIRE SE É ANCORA VERO CHE IL MOVIMENTO DEL '77 FU UN COMLOTTO CONTRO LA CITTÀ E NON INVECE UN MOVIMENTO DI MASSA CHE PARTIVA DA BISOGNI REALI CHE SONO ANCORA IRRISOLTI.

Ci devono dire se il loro schierarsi con la DC, il governo, i Carabinieri fu una scelta giusta o una tragica scelta che favorì, essa sì, il terrorismo.

Non ci può essere alcuna "pacificazione" senza una pesante autoçritica.

Non ci può essere alcun "dialogo" senza fare i conti con queste cose.

DEMOCRAZIA PROLETARIA ritiene che queste basse operazioni di rimozione, di falsificazione, di strumentalizzazione, vadano respinte con la massima fermezza.

DEMOCRAZIA PROLETARIA ritiene che oggi i tempi siano maturi per una ripresa di un movimento che sappia partire dai propri bisogni collettivi, nella scuola e fuori, e sappia, su questi, costruire lotte, mobilitazione, consenso, verticalità.

DEMOCRAZIA PROLETARIA propone che, respinto ogni sciacallaggio, la mobilitazione dell'11 marzo non sia una celebrazione rituale, ma un momento di dibattito e di lotta.

DEMOCRAZIA PROLETARIA
FEDERAZIONE DI BOLOGNA

VIA POLESE 30
TEL. 260956